

## Paritarie, il caso Milano e la lezione di Lecco

PAOLO FERRARIO

Come si costruisce una comunità coesa e solidale se il Comune, per primo, ne discrimina una parte importante? E quale idea di comunità ha un'amministrazione che volutamente opera una selezione tra chi è dentro e chi è fuori, tra chi è degno di attenzione e chi non lo è? E come questi cittadini potranno «fare squadra» se sono considerati meno uguali degli altri e utili soltanto quando si tratta di lavorare ma di troppo quando è il momento di condividere la festa? Tutto questo succede quando l'ideologia prende il sopravvento e rovina anche le migliori intenzioni. I fatti. Per tutto il mese di novembre, i cittadini di Milano, divisi nelle nove zone, saranno chiamati a «sfidarsi» nella raccolta differenziata di carta e cartone. Le

Cartoniadi, promosse dal Comune, dal consorzio Comieco e da Amsa, saranno vinte dalla zona che avrà maggiormente migliorato la percentuale di raccolta rispetto ad ottobre. In palio ci sono 50mila euro, che le prime tre zone classificate dovranno, per regolamento, destinare all'acquisto di beni e servizi per le scuole primarie comunali o statali di quartiere. Nulla, invece, andrà alle primarie paritarie, che pure a Milano hanno più di 16mila alunni, i quali, tra l'altro, sono sollecitati a partecipare perché «siamo tutti convocati». Con che spirito lo faranno, sapendo in partenza che dovranno

soltanto lavorare senza alcun ritorno? Sul punto le associazioni delle paritarie milanesi hanno già protestato attraverso un duro comunicato e la questione è finita sul tavolo del Governo, chiamato a rispondere a un'interrogazione del senatore di Per l'Italia, Mario Mauro. L'umore dei gestori e delle famiglie che hanno i figli alle elementari (e alle medie) paritarie sarà ulteriormente rovinato quando scopriranno che, da gennaio, il Comune distribuirà nelle classi i secchielli per differenziare carta e cartone. L'assessore all'Ambiente, Francesco Maran, stavolta non si è «dimenticato» e ha ricom-

preso nel computo di chi dovrà «promuovere le buone pratiche» anche gli studenti degli istituti non statali. Invisibili nella distribuzione delle risorse delle Cartoniadi, queste scuole tornano visibilissime quando si tratta di sgobbare. «Tas e làura», si dice a Milano. Ancora una volta, l'esempio viene dal territorio. Pochi giorni fa a Lecco, nel rione di Maggianico, la scuola elementare statale è stata allagata dal temporale e non sarà agibile fino a metà novembre. Fino ad allora i 120 alunni faranno lezione nei vicini locali dell'oratorio messi a disposizione dalla parrocchia. Che non è andata a verificare la «targa» del gestore dell'istituto, ma, avvertito il bisogno della comunità, si è immediatamente attivata per farvi fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA